



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sardegna

**Progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento
attivo"**

Davide Lucantoni

Gennaio 2025

INDICE

1. Introduzione	2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi	4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo	4
4. <i>Workshop</i> sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo	5
5. Conclusioni e prospettive future	7
Ringraziamenti	10
Allegati	11
<i>Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale</i>	11
<i>Allegato 2. Verbale del workshop sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo</i>	12

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il [Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo](#), basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS-INRCA, con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività, sono svolte attraverso una vasta [rete di stakeholder](#), sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un quadro concettuale (*framework*) determinato da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, sui 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento attivo.

Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Sardegna), e un [rapporto nazionale comparato](#);

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle [raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo](#), al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) Al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Sardegna), e un [rapporto nazionale comparato](#).

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Sardegna in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività, ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Sardegna nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per

l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto ["Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sardegna"](#) (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto ["Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sardegna: quali possibili obiettivi?"](#) (2021) si segnalano la costituzione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, con Deliberazione n. 23/44 del 3 luglio 2024, e la predisposizione di un Disegno di Legge Regionale sull'invecchiamento attivo. Il Tavolo, che si compone di rappresentanti di diversi assessorati/servizi regionali, dei sindacati dei pensionati e organizzazioni del Terzo settore, ha il compito di esprimere pareri e formulare proposte per i programmi e per i Piani regionali per l'invecchiamento attivo. Attualmente, è in corso la procedura di nomina dei componenti, al termine della quale il Tavolo si insedierà ufficialmente, mentre i tempi per l'approvazione della proposta di legge non sono al momento prevedibili.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

I primi contatti con i referenti dell'Amministrazione regionale per l'organizzazione della conferenza regionale, sono stati avviati nel mese di gennaio 2023. I referenti della Regione si sono attivati per coinvolgere, in un gruppo organizzativo, rappresentanti di diversi assessorati e servizi regionali, mentre le organizzazioni della società civile regionale sono state coinvolte con il supporto delle organizzazioni nazionali incluse nella rete di *stakeholder* del progetto. L'organizzazione della conferenza regionale è avvenuta attraverso due riunioni di questo gruppo organizzativo, che è infine risultato composto da rappresentanti dell'Assessorato alle politiche sociali e, per la società civile, delle seguenti organizzazioni: FNP-CISL, SPI-CGIL, UILP, ANTEAS, AUSER, ADA. La prima riunione si è tenuta il 20 febbraio 2023, al fine di individuare possibili date per la realizzazione dell'evento, redigere una bozza di programma e affrontare alcune questioni logistiche (ad es. durata dell'evento, individuazione e prenotazione della sala). La data dell'evento è stata fissata per il 27 marzo dello stesso anno e contestualmente è stato concordato un secondo incontro del gruppo organizzativo (13 marzo 2023), al fine di presentare le versioni finali del programma e della locandina (si veda l'Allegato 1), dando avvio alle attività di promozione dell'evento presso la cittadinanza. Tale promozione è avvenuta attraverso: la diffusione di un comunicato stampa da parte della Regione, l'invio di una comunicazione tramite e-mail a tutta la rete di *stakeholder* del progetto da parte dell'INRCA e l'utilizzo dei canali di comunicazione a disposizione degli *stakeholder* della società civile coinvolte nell'organizzazione. La conferenza "Politiche per invecchiamento attivo nella Regione Sardegna" si è tenuta a Cagliari tra le 10:00 e le 13:00 della data stabilita, presso la sala Anfiteatro nella sede della Regione Sardegna. Si è registrata la partecipazione di circa 40 persone. Dopo i saluti istituzionali portati dal Dipartimento per le politiche della famiglia (tramite videomessaggio), dall'Assessore all'Igiene, sanità e assistenza sociale e dall'Assessore alla Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, la conferenza si è aperta con un primo intervento da parte di un ricercatore INRCA, che ha discusso i principali risultati progettuali conseguiti nel corso del primo triennio progettuale (2019-2022) in collaborazione con la Regione Sardegna e gli *stakeholder* della società civile. A seguire, gli interventi del Direttore Generale delle Politiche sociali e della Direzione generale della pubblica istruzione hanno manifestato l'intenzione, accolta con favore da tutti i presenti, di:

- Costituire un Tavolo regionale sull'invecchiamento attivo.
- Redigere, nell'ambito del Tavolo regionale una bozza di disegno di legge regionale per l'invecchiamento attivo.
- Potenziare, utilizzando parte delle risorse dei Fondi Sociali Europei che si renderanno disponibili nei prossimi cinque anni, le iniziative esistenti nei seguenti ambiti: agricoltura sociale; università della terza età; centri ricreativi per anziani, agevolandone la diffusione su tutto il territorio regionale.

Un ulteriore obiettivo di lungo termine sottolineato dal Direttore Generale delle Politiche sociali, è stato rappresentato nella necessità di favorire una progressiva integrazione socio-sanitaria delle politiche per l'invecchiamento attivo. Nella seconda parte della conferenza, hanno avuto luogo gli interventi dei rappresentanti del Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) di Nuoro, di UILP Sardegna, SPI-CGIL Sardegna e FNP-CISL Sardegna, che hanno illustrato esperienze e buone pratiche sviluppate sui territori negli ultimi anni, sottolineando i principali bisogni emergenti ed evidenziando la necessità di affrontarli attraverso una prospettiva rivolta all'integrazione multidisciplinare. Gli *stakeholder* della società civile hanno anche manifestato la forte volontà di partecipare alla realizzazione degli obiettivi individuati dalla Regione. In seguito alla conferenza, i relatori sono stati invitati a condividere il materiale relativo ai loro interventi, in modo che venisse allegato, insieme alla locandina contenente il programma, alla [notizia dell'evento](#) pubblicata sul sito di progetto.

4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

In seguito alla realizzazione della conferenza regionale, sono stati avviati i contatti con i referenti dell'Amministrazione regionale per l'organizzazione del *workshop* sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo. Dopo alcune riunioni preliminari svolte tra l'INRCA e i referenti della Regione, utili per definire non solo una possibile data ma anche i punti all'ordine del giorno da presentare ai partecipanti, il *workshop* si è tenuto il 19 aprile 2024, in modalità telematica, tra le 10:00 e le 11:30 (per ulteriori informazioni sull'elenco dei partecipanti e sui contenuti della discussione, si veda l'Allegato 2). I punti all'ordine del giorno oggetto della discussione sono stati: 1. Favorire la costruzione di uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo; 2. Definizione delle politiche e di possibili interventi da implementare nel breve medio-termine sul territorio regionale; 3. Compiti previsti per le Regioni in materia di invecchiamento attivo secondo il D. Lgs 29/2024, attuativo della L33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane": possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo". La prima parte del *workshop* è stata dedicata alla discussione delle condizioni e modalità per agevolare l'iter di costituzione di uno strumento partecipato. Sia i referenti della società civile che i rappresentanti dell'Amministrazione regionale hanno manifestato l'intenzione di costituire Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo nel breve periodo. Tale strumento, dovrebbe occuparsi di definire e potenziare le azioni e gli interventi da sviluppare in materia, tenendo presente che le politiche potranno essere finanziate attraverso i fondi comunitari relativi alla programmazione 2021-27, come il Fondo Sociale Europeo. È stata inoltre evidenziata, da parte degli *stakeholder* della società civile, la necessità di integrare, attraverso il tavolo, le politiche regionali in maniera trasversale tra i vari assessorati (nella prospettiva del *mainstreaming ageing*), per evitare un approccio settoriale allo sviluppo delle politiche. Ciò potrebbe avvenire attraverso la redazione, da parte del costituendo "Tavolo", di una bozza di disegno di legge regionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo. Quanto ai soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere, sebbene non siano stati individuati durante l'incontro, i referenti dell'Amministrazione regionale hanno garantito che oltre al coinvolgimento di

diversi assessorati e servizi (in un'ottica di *mainstreaming ageing*), sarebbero state incluse nel processo di istituzione del Tavolo le organizzazioni sindacali e della società civile che hanno partecipato al *workshop* e alla precedente Conferenza regionale, così come altre reti e associazioni presenti sul territorio, in grado di condividere esperienze utili per sviluppare idee progettuali innovative e consolidare le buone pratiche esistenti. Per quanto riguarda l'istituzione del Tavolo, è stata inoltre condivisa la necessità di evitare un eccessivo dilungarsi dei tempi. Nell'ottica di predisporre, in seguito all'insediamento del Tavolo, una bozza di disegno di legge regionale, è stata invece evidenziata la necessità di stimolare una forte volontà politica, che possa garantire non solo la buona riuscita dell'iter di approvazione, ma anche la destinazione di risorse adeguate all'implementazione nel medio-lungo periodo. La seconda parte del *workshop* si è aperta con un intervento da parte di un ricercatore dell'INRCA, volto a stimolare la discussione in merito al punto n. 2 all'ordine del giorno: definizione delle politiche e degli interventi da sviluppare nel breve-medio periodo, anche attraverso le attività del previsto Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo. In particolare, al fine di stimolare la discussione, sono stati presentati alcuni degli obiettivi individuati dai referenti dell'Amministrazione regionale e dai referenti della società civile nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sardegna: Quali possibili obiettivi?". Tra gli interventi prioritari individuati, è stata sottolineata la necessità di sviluppare misure per il miglioramento della salute, della partecipazione e della sicurezza delle persone anziane. Non solo attraverso iniziative rivolte alla riduzione delle disuguaglianze (ad es. in materia di competenze digitali) ma anche rivolte al rafforzamento dei diritti sociali delle persone anziane. Queste azioni dovrebbero essere consolidate e rese sistemiche e capillari sul territorio regionale, tenendo conto anche dei bisogni delle persone anziane che non godono di buone condizioni di salute. Sono stati inoltre proposti interventi di formazione rivolti ai medici di medicina generale, in modo da fornire delle prime indicazioni sugli stili di vita da perseguire su temi quali: alimentazione, sport, prevenzione, solitudine. In aggiunta, è emersa l'intenzione di favorire lo sviluppo delle competenze delle persone anziane - anche attraverso programmi di aggiornamento e formazione dedicati - per l'estensione della vita lavorativa e la promozione della staffetta intergenerazionale. Nello specifico, attività di *mentoring* e affiancamento dei più giovani permetterebbero di valorizzare l'esperienza pregressa dei lavoratori anziani, promuovendo un ambiente lavorativo inclusivo e dinamico.

Tutti i partecipanti hanno concordato sulla necessità di elaborare più nel dettaglio le proposte avanzate, nell'ambito del Tavolo regionale da istituire, alla luce delle reali disponibilità finanziarie che potranno essere messe in campo. Ciò, allo scopo di definire alcuni ambiti di intervento, tra quelli proposti, che siano coerenti anche con i temi considerati dalla programmazione comunitaria 2021-27, per procedere poi alla creazione di bandi rivolti sia al settore pubblico che privato. Infine, l'ultimo punto all'ordine del giorno è stato introdotto alla luce dei recenti sviluppi occorsi a livello nazionale, con l'emanazione della Legge 33/2023 e l'approvazione del Decreto Legislativo n. 29/2024, secondo il quale le Regioni sono tenute a redigere e trasmettere al Dipartimento per le politiche della famiglia una relazione annuale in merito alle attività realizzate in ambito di invecchiamento attivo (Art. 6). Dato che il "Coordinamento" fornisce, ormai dal 2019, supporto alle Regioni sul tema, è stata proposta una breve discussione sulle possibili sinergie da sviluppare in tal senso. In particolare, cercando di approfondire quali potrebbero essere le necessità della Regione in tal senso. Sul punto, i referenti regionali hanno sottolineato come, per quanto riguarda le richieste del Decreto, il supporto può risultare essenziale per consentire lo scambio e la raccolta di informazioni e buone pratiche che facilitino la creazione di politiche sul tema nella Regione Sardegna, in sinergia con quanto previsto dalle normative a livello nazionale.

Dopo la realizzazione del *workshop* (aprile 2024), al novembre 2024 risulta che il Tavolo regionale sull'invecchiamento attivo sia stato istituito nel mese di luglio. Tuttavia, l'insediamento non è ancora

avvenuto, essendo in corso le procedure di nomina dei componenti. A ciò, si aggiunge la predisposizione avvenuta dopo aprile 2024, da parte della Regione, di un disegno di legge regionale dedicata all'invecchiamento attivo, i cui tempi di approvazione non sono attualmente prevedibili.

5. Conclusioni e prospettive future

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Sardegna, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	292	343	635	302	353	655
65+	172	217	390	178	223	402
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	205	245	450	197	241	438
Medio (ISCED 3-4)	59	63	122	67	71	138
Alto (ISCED 5 e +)	21	27	47	31	37	68
Occupati						
55-64	74	50	124	75	50	125
65+	11	6	17	6	2	8
Volontari						
55+	25	29	54	27	17	44
Salute autopercepita 65+						
Bene	65	61	125	73	66	139
Né bene né male	78	102	180	76	105	181
Male	23	44	67	16	36	52

Fonte: ISTAT

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Sardegna, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	36,2	41,2	38,7	38,3	43,1	48,8
65+	21,4	26,1	23,4	22,6	27,2	25
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	72,2	73,1	72,7	65,2	68,2	66,8
Medio (ISCED 3-4)	20,6	18,9	19,7	22,2	20,2	21,1
Alto (ISCED 5 e +)	7,2	8	7,6	10,3	10,4	10,3
Occupati						
55-64	63,2	40,2	51,4	60,6	38,4	49,2
65+	6,4	2,8	4,4	3,3	0,9	2
Volontari						
55+	8,8	8,9	8,9	8,8	4,9	6,7
Salute autopercepita 65+						
Bene	38,7	28,4	32,9	40,9	29,4	34,5
Né bene né male	46,6	48,1	47,4	42,6	47,1	45,1
Male	13,5	20,5	17,4	9,2	16	13

Fonte: ISTAT

Negli ultimi anni, in Sardegna gli anziani sono aumentati sia numericamente che in percentuale rispetto alla popolazione totale. Nel 2021, i cittadini con 55 anni e più sono 655mila, pari al 48,8% dei residenti sul territorio regionale, contro i 635mila del 2018 (38,7%). Per quanto riguarda i 65+, 402mila hanno più di 65 anni a fronte dei 390mila del 2018, con una percentuale sulla popolazione salita al 25,0% dal 23,4% del 2018. Tra i 55+, l'incidenza è maggiore tra le donne in entrambi i periodi di riferimento (pari al 43,1% nel 2021 e al 41,2% nel 2018). Per quanto riguarda i livelli d'istruzione, si nota una diminuzione della percentuale delle persone di 55 anni e più che hanno un basso livello di istruzione (66,8% nel 2021 contro il 72,7% nel 2018), mentre è in aumento il numero di persone anziane che ha un livello d'istruzione più alto (dal 7,6% nel 2018 al 10,3% nel 2021). I dati relativi all'occupazione mostrano, nella fascia di età 55-64, una diminuzione degli occupati (51,4% nel 2018 e 49,2% nel 2021), con una maggiore incidenza dell'occupazione maschile rispetto a quella femminile, anche nel 2021. La percentuale di volontari nella fascia d'età 55+ risulta in leggera diminuzione nel 2021, attestandosi al 6,7% contro l'8,8% del 2018, con una sostanziale riduzione della partecipazione delle donne ad attività di volontariato (dall'8,9% del 2018 al 4,9% del 2021). In termini di salute auto-percepita, il quadro che emerge mostra una diminuzione rilevante del numero di coloro che valutano negativamente il proprio stato di salute (dal 17,4% nel 2018 al 13% nel 2021), ciò prevalentemente tra le donne (16% contro il 9,2% degli uomini nel 2021).

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'IA		X*
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X	

* In predisposizione un Disegno di Legge

Di recente, la Regione Sardegna ha iniziato a dotarsi di strumenti di *governance* e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo. È in corso la predisposizione di un Disegno di legge regionale sull'invecchiamento attivo da parte della Regione che potrebbe alla presenza di un quadro normativo regionale di riferimento sull'invecchiamento attivo. Maggiori dettagli sui contenuti e sui tempi per l'approvazione del Disegno di legge non solo al momento disponibili. Inoltre, in seguito al *workshop*, è stato istituito (ma non si è ancora insediato) il Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo (Deliberazione n.23/44 del 3 luglio 2024), incaricato di:

- Esprimere pareri e formulare proposte per i programmi e per i Piani regionali per l'invecchiamento attivo;
- Monitorare lo stato di attuazione degli interventi posti in essere, nonché di quelli in fase di progettazione;
- Effettuare valutazioni dei bisogni degli anziani, attraverso sondaggi, *focus group* e consultazioni pubbliche;
- Mappare le risorse esistenti: rilevare i servizi e le iniziative già presenti sul territorio che supportano gli anziani, verificare la disponibilità di risorse nei fondi nazionali e comunitari (fondo nazionale delle politiche sociali, Fondo Sociale Europeo Plus - FSE+, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR), che possano essere utilizzati in maniera integrata per supportare interventi di inclusione attiva a favore del *target* di riferimento.

Tali compiti, dovrebbero essere perseguiti, in attuazione del principio del *mainstreaming ageing* (MIPAA 1), attraverso il coinvolgimento e la collaborazione nell'ambito del Tavolo di diversi assessorati, servizi e dipartimenti regionali. In base alla Deliberazione n.23/44, per quanto riguarda l'Amministrazione regionale

sono incluse tutte le “strutture organizzative competenti in materia di sanità e politiche sociali”, senza che siano individuati nello specifico gli assessorati/servizi/dipartimenti aderenti. Sarà dunque essenziale capire quali organi regionali saranno coinvolti, in quanto l’attuazione del *mainstreaming ageing* risulta centrale per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, non solo rispetto all’elaborazione di un disegno di legge, ma anche ai fini della mappatura delle iniziative e delle risorse esistenti. Maggiori informazioni su questo aspetto saranno disponibili in occasione dell’insediamento del Tavolo, mentre per quanto riguarda il coinvolgimento degli *stakeholder* della società civile (SDG 17 “*Partnership*”), la Deliberazione individua un ampio numero di soggetti da includere nel Tavolo, al fine di dare sostanza ed efficacia al meccanismo partecipato:

- Un esperto in materia di invecchiamento attivo, nominato dalla Giunta regionale;
- Forum regionale del Terzo settore;
- ANCI Sardegna;
- Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) della Sardegna;
- Società italiana di gerontologia e geriatria;
- 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- 2 direttori dei distretti socio-sanitari rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana;
- 2 coordinatori degli ambiti PLUS rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana.

Il Tavolo può, inoltre, coinvolgere con funzioni consultive le seguenti organizzazioni:

- Osservatorio sulla povertà in Sardegna;
- Agenzia Sardegna Ricerche;
- Università degli Studi di Cagliari e Sassari;
- soggetti qualificati rispetto agli argomenti in esame.

A completamento di ciò, viene specificato che la possibilità di coinvolgere soggetti qualificati rispetto agli argomenti in esame è estesa anche ai diversi assessorati, servizi e dipartimenti regionali. In generale, l’istituzione del Tavolo rappresenta un’importante novità nell’economia delle politiche regionali messe in campo negli ultimi anni in ottica di invecchiamento attivo, così come la predisposizione di un Disegno di legge sull’invecchiamento attivo. Tali meccanismi di *governance* consentiranno di attuare in maniera organica e sistematica su tutto il territorio regionale interventi di invecchiamento attivo, secondo una visione di medio-lungo periodo e sviluppando una logica collaborativa che fino a questo momento risultava assente.

Ciò, è stato possibile grazie anche alle attività sviluppate, attraverso un approccio partecipato, nell’ambito del “Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull’invecchiamento attivo”. Tali attività, hanno gettato le basi per la creazione di una rete regionale di *stakeholder*, successivamente formalizzata attraverso l’istituzione del Tavolo regionale per l’invecchiamento attivo. Nel prossimo futuro, la principale sfida che la Regione Sardegna dovrà affrontare, consisterà nell’implementazione dei meccanismi di *governance* predisposti, in modo coerente con gli orientamenti contenuti nel Decreto Legislativo n. 29/2024, in materia di invecchiamento attivo. Il raggiungimento di questo obiettivo, in sinergia con il livello nazionale, potrà essere favorito potenziando i processi di raccolta e scambio di buone pratiche per la creazione di politiche sul tema, e di informazioni per la redazione e consegna (entro il 30 aprile di ogni anno), al Dipartimento per le politiche della famiglia, della relazione (prevista dall’Art. 6 comma 3 del Decreto) sulle attività realizzate dalla Regione in materia di invecchiamento attivo nell’anno precedente, e quelle da realizzare in futuro.

Ringraziamenti

Si ringraziano il Dott. Giovanni Deiana, la Dott.ssa Carmela Corrias, la Dott.ssa Francesca Piras, il Dott. Andrea Cocco (Regione Sardegna) e i rappresentanti delle organizzazioni della società civile regionale che hanno preso parte alle iniziative proposte, per il loro prezioso e costante contributo, che ha consentito di realizzare con successo le attività progettuali descritte nel presente rapporto.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Sardegna e della società civile regionale in data, rispettivamente:
25 novembre e 6 dicembre 2024

Feedback da questi ricevuto entro il: 20 dicembre 2024

Hanno partecipato:

Andrea Cocco – Regione Sardegna, Direzione generale delle Politiche Sociali, Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale – carcorrias@regione.sardegna.it

Carmela Corrias – Regione Sardegna, Direzione Generale delle Politiche Sociali, Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale – andcocco@regione.sardegna.it

Maria Vittoria Zuncheddu – FNP-CISL Sardegna, Segretario generale – mzuncheddu@gmail.com

Andrea Porcu – Confindustria Sardegna, Direttore generale – andreaporcu@assindca.it

Allegati

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale

Lunedì 27 marzo 2023
Ore 10:00

Sala Anfiteatro
Via Roma, 253, Cagliari

Per info:

carcorrias@regione.sardegna.it
giodeiana@regione.sardegna.it



POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO NELLA REGIONE SARDEGNA

Programma della conferenza

10:00 Saluti iniziali:

- Carlo Doria - Assessore all'Igiene, sanità e assistenza sociale.
- Andrea Biancareddu - Assessore alla Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.
- Alfredo Ferrante - Dipartimento per le politiche della famiglia - PCM.

10:20 Davide Lucantoni - IRCCS INRCA:

- *Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo: l'esperienza della Regione Sardegna.*

10:45 Giovanni Deiana - Direzione Generale delle Politiche sociali:

- *Gli sviluppi delle politiche sull'invecchiamento attivo nella strategia sociale della Regione Sardegna.*

11:10 Onorato Cicalò e Alessandro Corrias - Direzione generale della pubblica istruzione:

- *L'esperienza dell'università della terza età nella regione Sardegna.*

11:30 Pausa

11:40 Rosa Canu - Coordinatrice del PLUS di Nuoro:

- *Le azioni a favore degli anziani nel PLUS di Nuoro.*

12:00 Rinaldo Mereu - Segretario generale UILP Sardegna:

- *Un nuovo welfare per l'invecchiamento attivo: governance, integrazione multi-disciplinare e contrattazione sociale.*

12:15 Marco Grecu - Segretario generale SPI-CGIL Sardegna:

- *Alimentazione e stili di vita per l'invecchiamento attivo.*

12:30 Maria Vittoria Zuncheddu - Segretaria regionale FNP-CISL Sardegna:

- *Migliorare la qualità della vita delle persone anziane: benessere psico-fisico e solidarietà intergenerazionale.*

12:45 Interventi dalla platea.

13:00 Fine conferenza.



In collaborazione con:



Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

Workshop Regione Sardegna

Verbale del 19/04/2024 (10:00-11:30)

Punti all'ordine del giorno

1. Favorire la costruzione di uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo.
 - *Condizioni e modalità per agevolare l'iter di costituzione di uno strumento partecipato*
 - *Soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere*
 - *Tempistiche per l'adozione dello strumento partecipato*
 - *Possibili criticità relative al raggiungimento del primo obiettivo*
2. Definizione delle politiche e di possibili interventi da implementare nel breve medio-termine sul territorio regionale
 - *Individuazione degli interventi prioritari*
 - *Definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati*
 - *Data del prossimo incontro*
3. Compiti previsti per le Regioni in materia di invecchiamento attivo secondo il D. Lgs n. 29/2024, attuativo della L. 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane": possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"

Partecipanti	Organizzazione	Ruolo
Giovanni Deiana	Regione Sardegna – Direzione generale delle politiche sociali	Direttore Generale
Carmela Corrias	Regione Sardegna – Direzione Generale delle Politiche Sociali - Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale	Funzionario amministrativo
Manuela Porcu	Direzione generale delle Politiche Sociali	Istruttore Amministrativo
Maria Antonina Sias	Direzione generale delle Politiche Sociali - Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale	Funzionario amministrativo
Marzia Zoncu	Direzione generale delle Politiche Sociali - Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale	Funzionario amministrativo

Caterina Piras	Comune di Sassari	Responsabile servizio Territoriale 4
Serena Lombardo	Comune di Sassari	Assistente sociale
Antonella Onali	Comune di Sassari	Assistente sociale
Andrea Cocco	Direzione generale delle Politiche Sociali - Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale	Assistente Amministrativo
Stefania Sechi	Comune di Iglesias	Assistente sociale
Patrizia Zanda	PLUS* Iglesias	Assistente sociale
Federica Carta	PLUS Iglesias	Pedagogista
Tamara Murgia	PLUS Iglesias	Pedagogista
Gabriella Azzena	PLUS Iglesias	Responsabile PLUS
Rosa Canu	PLUS Nuoro	Coordinatrice Ambito Territoriale
Annalisa Lai	PLUS Ogliastra	Assistente sociale
Olga Madaro	Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus	responsabile del servizio della Comunità di sant'Egidio
Simona Fara	Cooperativa Alfabeta	Socio
Rinaldo Mereu	UILP Sardegna	Segretario generale
Marco Grecu	SPI-CGIL Sardegna	Segretario generale
Maria Vittoria Zuncheddu	Fnp Cisl Sardegna	Segretario generale
Andrea Porcu	CONFINDUSTRIA Sardegna	Vice-direttore
Federico Cheri	Consorzio NETWORK ETICO ITALIA	Presidente Cda
Davide Lucantoni	IRCCS-INRCA	Ricercatore
* Piano Unitario Locale dei Servizi alla Persona		

Il *workshop* si è tenuto in modalità telematica.

1. Favorire la costruzione di uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo.

L'INRCA ha condiviso un primo intervento volto a contestualizzare il tema all'interno del più ampio spettro degli obiettivi e delle attività progettuali avviate nel corso del nuovo triennio. In particolare, presentando l'obiettivo n.1 del *workshop*: possibile istituzione/formalizzazione di uno strumento partecipato per la *governance* delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo.

Il Dott. Deiana (Regione Sardegna) ha manifestato l'interesse della Regione verso il tema dell'invecchiamento attivo e la prossima costituzione di un Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, che dovrebbe occuparsi di definire e potenziare le azioni e gli interventi da sviluppare in materia. Ciò, tenendo presente che tali politiche potranno essere finanziate attraverso i fondi comunitari relativi alla programmazione 2021-27, come il Fondo Sociale Europeo.

Marco Grecu (SPI-CGIL Sardegna) sottolinea anche la necessità di adottare un riferimento normativo regionale che garantisca una visione di sistema e di lungo periodo. Ciò, anche per favorire la gestione e il coordinamento delle risorse e delle opportunità di finanziamento delle politiche per l'invecchiamento attivo. Le organizzazioni sindacali sono quindi disponibili ad avviare delle interlocuzioni con la Giunta e il Consiglio regionale, per sviluppare una proposta di legge regionale per la promozione dell'invecchiamento attivo. Per quanto riguarda il Tavolo regionale, rappresenta un primo passo verso il coordinamento delle politiche sul tema, che permetterebbe di armonizzare e monitorare le iniziative sviluppate e da sviluppare sul territorio.

Rinaldo Mereu (UILP Sardegna) condivide sia la proposta di istituire un Tavolo regionale, sia l'idea di avanzare una proposta di legge. L'obiettivo principale consiste nel definire un percorso partecipato che promuova una serie di interventi capaci di creare un'economia socialmente inclusiva verso le persone anziane, tenendo presente che l'invecchiamento della popolazione va affrontato anche in relazione al problema dello spopolamento dei territori regionali. Sul tema, la linea d'azione dovrà essere concordata insieme alle parti politiche. L'altra questione è quella della sostenibilità, in quanto al di là della disponibilità delle risorse bisogna tenere presente la necessità di garantire l'efficacia delle politiche in un orizzonte di lungo periodo, attraverso un'attenta fase di programmazione. Si evidenzia, infine, la necessità di integrare le politiche regionali in maniera trasversale tra i vari assessorati (*mainstreaming ageing*), per evitare un approccio settoriale allo sviluppo delle politiche.

- *Condizioni e modalità per agevolare l'iter di costituzione di uno strumento partecipato*

Il Dott. Deiana (Regione Sardegna) conferma che la legge regionale e il Tavolo regionale non sono percorsi alternativi ma complementari. L'Assessore all'igiene e sanità e dell'assistenza sociale verrà informato delle istanze avanzate durante il *workshop*, in modo da avviare un confronto con gli *stakeholder* presenti sul territorio. L'impostazione è condivisa, sarà cura della Regione predisporre in maniera partecipata una bozza di disegno di legge, da sottoporre al Consiglio regionale, per garantire un rapido iter di approvazione. Tuttavia, è anche molto importante che il Consiglio regionale destini risorse adeguate per l'implementazione della legge. Nel frattempo, in seguito alla conclusione dei lavori di oggi si potrà definire la composizione del tavolo, procedendo alla raccolta delle adesioni da parte delle istituzioni e organizzazioni sindacali e della società civile da coinvolgere. Successivamente, attraverso una delibera della Giunta regionale si procederà all'istituzione formale del Tavolo.

- *Soggetti istituzionali e della società civile da coinvolgere*

Gli organi dell'amministrazione regionale, le organizzazioni sindacali e della società civile che hanno partecipato al *workshop* verranno coinvolte nel processo di istituzione del Tavolo regionale. In seguito all'incontro odierno verranno individuati ulteriori soggetti sia pubblici che privati a cui richiedere l'adesione; ad esempio, Rosa Canu (PLUS Nuoro) sottolinea la necessità di valorizzare l'esperienza delle reti e delle associazioni presenti sul territorio, dando la possibilità alle associazioni esistenti (ad es. 50&più) di partecipare alle attività del tavolo, per sviluppare idee progettuali innovative e consolidare le buone pratiche esistenti.

- *Tempistiche per l'adozione dello strumento partecipato*

Sebbene non siano state definite delle tempistiche precise, il processo delineato dovrebbe concludersi nel giro di pochi mesi.

- *Possibili criticità relative al raggiungimento del primo obiettivo*

Secondo i partecipanti, possibili criticità relative all'istituzione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo potrebbero consistere nell'eccessivo dilungarsi dei tempi per la sua approvazione. Mentre per la proposta di una legge regionale, sarà necessario intercettare una forte volontà politica che garantisca non solo l'approvazione della legge, ma anche la sua implementazione nel medio-lungo periodo.

2. Programmazione degli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale

La seconda parte del *workshop* si è aperta con un nuovo intervento dell'INRCA, volto a stimolare la discussione in merito all'obiettivo n. 2: definizione delle politiche e degli interventi da sviluppare nel breve-medio periodo, anche nell'ambito del futuro Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo. In particolare, al fine di stimolare la discussione, sono stati presentati alcuni degli obiettivi individuati dai referenti dell'Amministrazione regionale e dagli *stakeholder* della società civile nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sardegna: Quali possibili obiettivi?". La discussione si è articolata attraverso i seguenti aspetti: individuazione degli interventi prioritari; definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati; data del prossimo incontro.

- *Individuazione degli interventi prioritari*

Maria Vittoria Zuncheddu (FNP CISL Sardegna) ritiene che l'integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società siano obiettivi prioritari, da sostenere anche finanziariamente. È altresì necessario combattere le disuguaglianze, in quanto molti anziani non possono permettersi di partecipare, ad esempio, a attività culturali e sociali che potrebbero avere ricadute positive sul loro benessere. Inoltre, le disuguaglianze andrebbero affrontate sviluppando non solo iniziative volte a ridurre il divario digitale (si pensi alla progressiva integrazione dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana delle persone), ma anche adattando i sistemi di protezione sociale. Ulteriori temi da considerare per sviluppare una serie di politiche organiche sul tema dell'invecchiamento attivo riguardano la qualità della vita, il benessere e la vita indipendente, ma anche l'approccio di genere, cercando di stimolare la partecipazione delle donne alle attività sociali (in quanto sono spesso più esposte al rischio di isolamento e solitudine). Infine, la solidarietà intergenerazionale dovrebbe essere favorita attraverso momenti di confronto tra i giovani e le persone anziane all'interno delle scuole.

Rinaldo Mereu (UILP Sardegna) sottolinea tre aspetti fondamentali che riguardano: salute, partecipazione e sicurezza delle persone anziane. Inoltre, è importante promuovere la tutela della dignità, dell'autonomia e dell'inclusione, essenziali in un'ottica di prevenzione della fragilità. Sarebbe utile, inoltre, sviluppare attività

dedicate all'apprendimento permanente, al lavoro e al volontariato formali e informali. Esistono esperienze di agricoltura sociale, creazione e manutenzione dei giardini, così come dei corsi per la formazione dei pensionati nelle Università della Terza Età. Queste azioni dovrebbero essere consolidate e rese in maniera sistemica e capillare sul territorio. Un ultimo punto riguarda la necessità di tenere in considerazione, nello sviluppo di queste misure, anche i bisogni delle persone che non godono di buone condizioni di salute.

Rispetto all'ultima proposta avanzata dal Dott. Mereu, Maria Vittoria Zuncheddu (FNP CISL Sardegna) aggiunge che la priorità sarebbe quella di formare i medici di medicina generale, in modo da fornire delle prime indicazioni sugli stili di vita da perseguire per mantenersi attivi e in buona salute. Ad esempio, si potrebbero creare e diffondere degli opuscoli che sensibilizzino le persone anziane su temi quali: alimentazione, sport, prevenzione, solitudine.

Andrea Porcu (Confindustria Sardegna) conferma la disponibilità della sua organizzazione a individuare possibili progetti e obiettivi da sviluppare sul tema dell'invecchiamento attivo. In particolare, in merito allo sviluppo delle competenze delle persone anziane per l'estensione della vita lavorativa e alla promozione della staffetta intergenerazionale per le persone anziane che affrontano la transizione verso il pensionamento.

INRCA sottolinea come siano poche le esperienze di politiche sul tema dell'age management, rispetto all'estensione della vita lavorativa delle persone anziane. In questo senso, Confindustria potrebbe contribuire in maniera significativa per la creazione di buone pratiche che favoriscano anche l'adattamento delle condizioni e degli ambienti di lavoro per le persone anziane.

- *Definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati*

I partecipanti concordano sul fatto che le proposte e gli obiettivi condivisi dovranno essere elaborati più nel dettaglio nell'ambito del Tavolo regionale da istituire, alla luce delle reali disponibilità finanziarie che potranno essere messe in campo. Il Dott. Deiana (Regione Sardegna) ritiene che la migliore linea d'azione sia quella di definire alcuni ambiti di intervento, tra quelli proposti, che siano coerenti anche con i temi considerati dalla programmazione comunitaria 2021-27 (ad es. FSE), per procedere poi alla creazione di bandi rivolti sia al settore pubblico che privato.

- *Data del prossimo incontro*

Non è stata definita una data per un prossimo incontro, sebbene i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di volontariato presenti abbiano sottolineato l'importanza di dare seguito, nel breve periodo, al dialogo avviato durante la riunione odierna. Tuttavia, dato che l'istituzione del Tavolo rappresenta un elemento centrale della strategia regionale sul tema dell'invecchiamento attivo, un nuovo incontro verrà fissato in vista della costituzione del Tavolo, o del suo insediamento, in modo da poter discutere in maniera più approfondita gli obiettivi individuati durante questo *workshop*.

3. Compiti previsti per le Regioni in materia di invecchiamento attivo secondo il D. Lgs 29/2024, attuativo della L. 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane": possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"

Alla luce dei recenti sviluppi occorsi a livello nazionale, con l'emanazione della Legge 33/2023 e l'approvazione Decreto Legislativo 29/2024, le Regioni sono tenute a redigere e trasmettere al Dipartimento per le politiche della famiglia una relazione annuale in merito alle attività realizzate e da realizzare in ambito di invecchiamento attivo. Dato che il Progetto fornisce ormai dal 2019 supporto alle Regioni sul tema, si

propone una breve discussione sulle possibili sinergie da sviluppare in tal senso, cercando di approfondire quali potrebbero essere le necessità della Regione.

Carmela Corrias (Regione Sardegna), sottolinea che l'invecchiamento attivo è un tema che fin ora è stato trascurato in Regione. Per questo, rispetto alle richieste della Legge 33/2023 e del Decreto Legislativo 29/2024, il supporto della rete di progetto è essenziale per consentire lo scambio e la raccolta di informazioni e buone pratiche che facilitino la creazione di politiche sul tema nella Regione Sardegna, in sinergia con quanto previsto dalle normative a livello nazionale. Viene considerato che il momento è positivo, perché questi processi risultano più efficaci se avviati all'inizio di una legislatura, in modo da svilupparli in un arco di tempo medio-lungo.